**Venerdì - Prima Settimana di Quaresima – 19 febbraio 2016**

*2. L’ALLEANZA DI DIO CON GLI UOMINI: UNA STORIA DI MISERICORDIA*

*Il mistero della misericordia divina si svela nel corso della storia dell’alleanza tra Dio e il suo popolo Israele. Dio, infatti, si mostra sempre ricco di misericordia, pronto in ogni circostanza a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto nei momenti più drammatici quando l’infedeltà spezza il legame del Patto e l’alleanza richiede di essere ratificata in modo più stabile nella giustizia e nella verità.*

Inizia il 2° paragrafo della lettera; esso ci porta a riflettere su un dato caratteristico della fede cristiana, cioè sulla sua realtà storica. La Rivelazione cristiana è avvenuta nella storia degli uomini con fatti e parole: le parole illustrano i fatti e i fatti manifestano con segni il Mistero di Dio e i suoi desideri.

Il termine fondamentale che esprime il senso della Rivelazione cristiana è Alleanza. L’Alleanza è il ‘filo rosso’ che tiene insieme ogni parola della Scrittura. Per capire la Bibbia non va mai dimenticato questo fatto: nei testi storici, nei racconti edificanti, nelle poesie, nelle preghiere e nelle esortazioni profetiche, in poche parole in ogni genere letterario della Scrittura la chiave interpretativa per capirne il significato è l’Alleanza.

La Scrittura è una ‘lunga lettera d’amore’ scritta nel corso dei secoli e culminata nei detti e nei fatti di Gesù il Nazareno. In lui si compie la ‘Nuova Alleanza’, ultima e insuperabile.

Dobbiamo fare un po’ di fatica a non perdere di vista il termine ‘Alleanza’ che per noi non è così usuale; per questo è importante non dimenticare mai il suo significato biblico.

E’ una Alleanza che ha molti aspetti: il nostro testo ne sottolinea alcuni.

L’Alleanza svela la misericordia di Dio. Ci sono pagine dell’Antica Scrittura che presentano il volto di Dio corrucciato e iroso; questo ha fatto pensare a molti che ci fosse una ‘diversità’ tra il Dio del Vecchio e del Nuovo Testamento (Alleanza). In realtà l’Alleanza è una sola anche se si presenta in forme diverse.

Essa è fatta di ‘tenerezza e compassione viscerale’. L’abbiamo già visto nei giorni scorsi il significato da questi termini; oggi sottolineo due altre caratteristiche dell’Alleanza.

L’Alleanza tra Dio e il Popolo è ‘asimmetrica’ nel senso che i due alleati non hanno lo stesso peso. La decisione di allearsi la prende Dio e la offre al Popolo (non a una singola persona); questa alleanza richiede, però, una reciprocità d’amore: io – dice il Signore – divento tuo alleato e tu, Popolo mio, rispondi con il tuo amore.

Nasce una storia d’amore vera e propria, dove c’è un Alleato che rimane sempre fedele e l’altro (il Popolo) che è perennemente distratto e tentato di correre da tutte le parti, ma l’alleato fedele ‘insegue ovunque’ il ‘vermetto di Israele’. Proprio questa storia d’amore rivela in modo commovente che Dio continua ad amore sempre e non spezza mai il legame di questa Alleanza.

Essa è sancita dal sangue; prima in modo simbolico con i sacrifici di animali, poi via, via, con l’offerta del cuore. Nella prima Alleanza il gesto simbolico che la esprime nel modo più alto è il sacrificio di Abramo, dove velatamente è racchiusa la profezia del sangue della Nuova e definitiva Alleanza sancita da Gesù sulla Croce.

Questa asimmetria diventa drammaticamente evidente nelle centinaia di volte in cui la storia ci racconta dei tradimenti del Popolo; da una parte c’è un Popolo ‘di dura cervice’ e dall’altra c’è Dio che lo riabbraccia ogni volta. Nei contesti storici e letterari più disparati Dio esprime sempre la sua passione amorosa e la sua decisione irrevocabile di ricostruire i legami spezzati.

C’è un’altra caratteristica dell’Alleanza che non va mai dimenticata ed è quella per cui essa è con tutto il Popolo e non con un singolo individuo. Questa è profezia della Chiesa. Dio ha davanti sempre una comunità; il suo amore ‘crea’ una comunità di uomini. Il tradimento più grande dell’Alleanza è non solo quando si dimentica Dio ma quando insieme a Lui ci si dimentica di essere Popolo.

La nostra tradizione religiosa, su questo punto preciso, ha molto da recuperare. Per molti credenti la Chiesa non è il mistero di una fraternità che porti nel cuore (qualunque cosa faccia tua sorella o tuo fratello), ma una istituzione ‘esterna’ alla fede nella quale tu puoi entrare se lo vuoi e se ti piace, tanto il rapporto con Dio lo puoi coltivare nel tuo cuore. La fede cristiana (cioè l’Alleanza che Dio mi offre) non è così. E’ urgente risvegliare nel cuore dei credenti il senso profondo della Chiesa cioè la coscienza di essere parte di un Popolo santo e sacerdotale che offre se stesso al mondo perché non venga mai meno il segno che parla della ‘tenerezza e compassione viscerale’ di Dio e del suo sogno che vuole una umanità unita e in pace.